

Nonostante siano passati oltre 20 anni dalla Legge 336/1991 e dal Nuovo Codice della Strada ci sono ancora un centinaio di Sindaci che emanano ordinanze per impedire o limitare illegittimamente la circolazione e la sosta alle autocaravan.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti interviene giorno dopo giorno in tutte le sedi per difendere quello che garantisce la Legge, presentando ricorsi. Qualche camperista ripete che tali azioni sono inutili perché, nella quasi totalità dei casi, il Giudice di Pace accoglie il ricorso ma, compensando le spese tra le parti, *“premia il Sindaco perché evita sì al camperista di pagare (per esempio) 50 euro ma lo punisce visto che il costo del ricorso supera anche gli 800 euro”*.

Questo ragionamento potrebbe avere un fondamento se l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si limitasse alle vittorie in giudizio ma così non è, perché l'Associazione prosegue nell'azione mettendo il Sindaco anticamperista, di fronte alle sue responsabilità infatti se il Sindaco:

- resta inerte (cioè mantiene quel provvedimento) significa che non ha solo sbagliato ma sta perseverando. Ignora, di fatto, un provvedimento del giudice. Sperpera le risorse della comunità resistendo alle azioni legali o, comunque, subendo nei successivi ricorsi le condanne alle spese (ultimo esempio il Comune di San Vincenzo);
- cambia in peggio, cioè riconosce che la sua precedente ordinanza è sbagliata ma furbesca-mente la cambiasse in peggio, *“cade dalla padella alla brace”* perché rende palese il suo intento discriminatorio verso le autocaravan e si espone a ulteriori ricorsi con condanna alle spese;
- cambia in meglio l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti non può che essere soddisfatta perché nostro interesse è che la Legge sia rispettata;
- revoca, prendendo atto della Legge, conferma che solo gli stolti non cambiano mai idea.

In conclusione, l'azione dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre un successo che si ripete grazie ai camperisti che ogni anno versano il loro contributo che è una delle risorse indispensabili a far valere i loro diritti.

Angelo Siri